

N. 1071 /2026 Prot.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Gorizia

Al Signor Procuratore Generale
presso la Corte d'Appello di

TRIESTE

Al Signor Presidente del Tribunale di

GORIZIA

Al Signor Presidente dell'Ordine degli Avvocati di

GORIZIA;

Ai Signori Sostituti Procuratori

SEDE

Ai Signori Vice Procuratori Onorari

SEDE

OGGETTO: Comunicazione dell'Adozione della Modifica Parziale del Progetto Organizzativo 2026-2029, relativamente alle nuove Sezioni II.A.1, III B, III C e IV.M, non approvate dal CSM nell'originaria stesura

Comunico, in allegato, la Modifica Parziale al Progetto Organizzativo 2026-2029, riguardante le nuove Sezioni II.A.1, III B, III C e IV.M (con relativi allegati), Modifica Parziale adottata in data odierna (non è stata presentata alcuna osservazione alla comunicazione precedente dell'intenzione di adottare detta Modifica ed è spirato il termine *di rito* di 10 gg. per presentare eventuali osservazioni).

Cordiali Saluti.

Gorizia, 9.3.2026

Il Procuratore della Repubblica
Massimo De Bortoli





Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia

Il Procuratore della Repubblica,

Vista la Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura per il quadriennio 2026-2029 (delibera C.S.M. del 3 luglio 2024, modificata con delibera del 9 ottobre 2024 e ulteriori ss.);

Premesso che con delibera dd. 7.1.2026, comunicata a questa Procura in data 14.1.2026 (Num. Prot. CSM P532/2026) il Plenum del C.S.M. ha approvato il Progetto Organizzativo per il quadriennio 2026/2029, adottato dallo scrivente in data 24.3.2026, *<ad eccezione delle disposizioni contenute nelle sezioni II.A.1, III.B, III.C, IV.M, rispetto alle quali>* questo dirigente *<dovrà modificare il progetto organizzativo in conformità a quanto stabilito>* nella medesima delibera, *<procedendo ai sensi dell'art. 12 comma 16, circ. proc.>*;

Ritenuto che, per la modifica *de qua* del Progetto Organizzativo, appare logico riscrivere, utilizzando il FORMAT disposto dal C.S.M., esclusivamente le parti relative alle sezioni di cui sopra (quelle cioè contenenti le parti che devono essere adeguate), richiamandosi per il resto al Progetto Organizzativo per il quadriennio 2026-2029 adottato il 24.3.2025, siccome approvato con la delibera del C.S.M. dd. 14.1.2026 cit.:

Precisato che, essendo emerso che nella Sezione A.II.1 dell'originario Progetto Organizzativo, per evidente errore materiale, si saltava dalla lettera e) alla lettera l), l'inconveniente è stato risolto, venendo i capoversi originariamente contrassegnati con le lett.re l), m), n) e o), ora indicati, rispettivamente e più correttamente, con le lett.re f), g), h) e i); in particolare la parte indicata con l'originaria lett. n), oggetto della precisa censura nella delibera dd. 7.1.2026 del C.S.M. (comunicata il 14.1.26), è ora contrassegnata con la lett. h).

Precisato, altresì, che, pur riguardando le censure del C.S.M. la lettera n) della sezione II.A.1 e il punto B) della Sezione III.B, per comodità di stesura dello scrivente e di valutazione da parte del Consiglio Giudiziario e del C.S.M., il testo, secondo il FORMAT assegnato, dell'Adeguamento del Progetto Organizzativo *de quo*, comprenderà integralmente le sezioni **A.II.1, III.B, III.C, IV.M**, nonché, per completezza (rispetto alla censura in punto "visti") le sezioni IV.N e IV.O, le uniche che ancora riguardano le situazioni in cui il Procuratore richieda di "riferire" senza peraltro alcuna ricaduta sulla funzione di *visto*.

Visti, tra l'altro:

- l'Assemblea Generale dell'Ufficio tenutasi, previa regolare e tempestiva convocazione, in data 24.2.2026, e le interlocuzioni con il Procuratore Generale di Trieste ed il Presidente del Tribunale di Gorizia, previa trasmissione/comunicazione (ex art. 12, commi 3 e 4 della Circ. C.S.M. cit.) della Proposta di Adeguamento del Progetto Organizzativo dd. 6.2.2026, relativa alle Sezioni **II.A.1, III.B, III.C, IV.M** da modificare nelle parti non approvate dal C.S.M.,

- l'atto dd. 25.2.2026 di manifestazione dell'intenzione di adottare la

MODIFICA PARZIALE del PROGETTO ORGANIZZATIVO DELL'UFFICIO

per il quadriennio 2026-2029
relativamente alle sezioni II.A.1., III B, III C e IV.M,
non approvate nell'originario progetto

integralmente riportata a partire dalla pagina a seguire;
atto ritualmente comunicato sempre in data 25.2.2026 ex art. 12, comma 8 della Circolare del C.S.M. di cui sopra:

- ai magistrati dell'Ufficio (Sostituti e V.P.O.);
- al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste;
- al Presidente del Tribunale di Gorizia;
- al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Gorizia;

considerato che non sono state proposte osservazioni, nel termine di dieci giorni dall'avvenuta comunicazione di cui sopra e che, comunque, ad oggi non risultano proposte osservazioni;

Visto l'art. 12, comma 9 della cit. Circolare del C.S.M. sull'Organizzazione degli Uffici di Procura,

dispone l'adozione della

MODIFICA PARZIALE del PROGETTO ORGANIZZATIVO DELL'UFFICIO
per il quadriennio 2026-2029

relativamente alle sezioni II.A.1., III B, III C e IV.M,
non approvate nell'originario progetto

riportata, dalla pagina che segue;

dispone, altresì, la trasmissione del presente provvedimento e della citata **MODIFICA PARZIALE del PROGETTO ORGANIZZATIVO DELL'UFFICIO**, comprensiva di tutti gli allegati:

- al Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Trieste per il prescritto parere e l'ulteriore corso compreso l'inoltro al C.S.M. (ex art. 12, comma 10, Circ. cit.);

nonché:

- al Signor Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste;
- al Signor Presidente del Tribunale di Gorizia;
- al Signor Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Gorizia;
- ai Signori Sostituti Procuratori
- ai Signori Vice Procuratori Onorari.

Gorizia, 9.3.2026

Il Procuratore della Repubblica
Massimo De Bortoli



MASSIMO DE
BORTOLI
MINISTERO
DELLA GIUSTIZIA
09.03.2026
08:49:32
GMT+01:00

**MODIFICA PARZIALE del PROGETTO ORGANIZZATIVO DELL'UFFICIO
per il quadriennio 2026-2029**

**relativamente alle sezioni II.A.1., III.B, III.C e IV.M,
dell'originario progetto non approvate**

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Procuratore della Repubblica

II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure)

Ancorché la Procura di Gorizia sia un Ufficio per il quale l'Organico del personale amministrativo non contempra affatto la figura del Dirigente Amministrativo e quindi il Procuratore si accoli anche le relative funzioni apicali amministrative (essendo quindi gravato da tutti gli oneri conseguenti, tra i quali la gravosa diretta gestione di tutto il personale), comunque nel presente Progetto Organizzativo il carico di lavoro giudiziario riservato al Procuratore della Repubblica è determinato in modo da non essere inferiore al 30 % (attestandosi anzi, verosimilmente, su una percentuale superiore) di quello dei Sostituti dell'Ufficio; ciò viene fatto utilizzando gli strumenti della **riserva originaria** (gran parte delle Esecuzioni e delle Misure di Prevenzione, gli Anonimi, 1/3 delle c.n.r. degli Affari Generali rispetto a quelle assegnate a ciascun Sostituto --considerando i Sostituti ai quali non viene riconosciuto sgravio, come il MAGRIF--); autoassegnazione o coassegnazione (secondo i criteri di seguito specificati)

Il Procuratore della Repubblica, in via generale, esercita personalmente, o a mezzo delega, la direzione dell'Ufficio sia in materia giurisdizionale che in materia amministrativa, in quest'ultimo caso, per quanto possibile, con la collaborazione del personale amministrativo di più alta qualifica in pianta organica (un Funzionario).

Quanto, in particolare, al carico di lavoro giudiziario, il Procuratore:

- a) esamina tutta la corrispondenza penale e provvede all'assegnazione della stessa secondo i criteri di seguito indicati;
- b) partecipa stabilmente alla trattazione degli Affari Penali Generici nella misura di 1/3 rispetto a quelle assegnate ai Sostituti;
- c) tratta gli Esposti Anonimi;
- d) appone il visto sui provvedimenti dei Sostituti nei casi previsti dalla legge e negli altri casi indicati nell'apposita sezione del presente progetto organizzativo;
- e) considerata la ridotta composizione numerica (due o tre Sostituti), esercita le funzioni di coordinamento dei GRUPPI di LAVORO, provvedendo in tale veste a:
 - assegnare le c.n.r. (specialistiche) ai magistrati del Gruppo in base ai criteri indicati nell'apposita sezione del presente progetto organizzativo;
 - elaborare, in collaborazione con i Sostituti del gruppo, protocolli investigativi condivisi, da osservare nel concreto svolgimento delle indagini e da diramare ai competenti organi di polizia giudiziaria;
 - assicurare l'omogeneità delle soluzioni investigative ed interpretative in relazione ai reati di competenza specialistica mediante costante confronto con i Sostituti del Gruppo e promuovendo con gli stessi periodiche riunioni di coordinamento, eventualmente estese alla polizia giudiziaria, anche al fine di favorire la circolazione delle informazioni

ed esaminare novità giurisprudenziali ed innovazioni legislative attinenti alla materia specialistica;

f) tratta gli affari civili, o ad essi assimilabili, diversi da quelli in materia commerciale, societaria e fallimentare, e da quelli in materia di famiglia e di volontaria giurisdizione (trattati dai magistrati dei GRUPPI di LAVORO 1) e 3)), salva la facoltà del Procuratore con congrua motivazione, di assegnarli ad un Sostituto, in considerazione del turno giornaliero di assegnazione degli Affari Penali Generici, avuto riguardo alla giornata del ricezione della pratica in Procura; parimenti nel caso di connessione di un affare civile o assimilabile a procedimenti penali pendenti lo stesso sarà trattato dal magistrato titolare di detto procedimento penale;

g) Esecuzione Penale e Misure di Prevenzione:

- tratta tutti i procedimenti relativi all'esecuzione di pene detentive, o ad esse assimilabili;

- tratta tutti i procedimenti relativi all'esecuzione di pene pecuniarie di competenza dell'Ufficio della Procura (c.d. post Cartabia);

- tratta i procedimenti in fase esecutiva di sequestro e confisca ex artt. 240 bis c.p. e 183 quater disp. att. c.p.p., fondati su sentenze di condanna per reati non di competenza specialistica, unitamente ai Sostituti, da assegnarsi secondo la giornata di turno posta Affari Generali, in ragione della data di pervenuto della pratica/del titolo all'Ufficio della Procura.

- tratta tutti i residui affari in materia di esecuzione penale diversi da quelli assegnati ai Sostituti, secondo i criteri di seguito specificati nell'apposito paragrafo, ovvero diversi da quelli di cui sopra;

- tratta i procedimenti relativi a misure di prevenzione personali e/o patrimoniali fondate su pericolosità specifica desunta dalla commissione di reati **NON** di competenza specialistica, salvo la connessione con procedimenti penali pendenti (nel qual caso la misura di prevenzione sarà trattata dal Sostituto titolare del procedimento);

- tratta i procedimenti relativi a misure di prevenzione personali e/o patrimoniali fondate su pericolosità generica desunta, esclusivamente o prevalentemente, dalla commissione di delitti **NON** di competenza specialistica, salvo la connessione con procedimenti penali pendenti (nel qual caso la misura di prevenzione sarà trattata dal Sostituto titolare del procedimento);

h) Coassegnazioni (art. 11, comma 3, n°12 e 13 Circ.)

- nei casi di **particolare complessità** --- come di seguito specificati e perimetrati---, emersa anche in momento successivo all'apertura del procedimento, può, con provvedimento motivato, oltre a coassegnare il procedimento a più Sostituti, anche **coassegnarlo a sé stesso e ad uno o più Sostituti**; la motivazione deve riguardare, in modo adeguato, anche la scelta del magistrato co-assegnatario, se diverso da quello comunque indicato dai criteri ordinari automatici, che va individuato:

A) nel caso di procedimento di competenza di un GRUPPO di LAVORO, gradatamente (via via, passando al criterio del numero successivo se non risolutivo il precedente):

1) nel magistrato di turno per detto GRUPPO;

2) nel magistrato del GRUPPO con maggior esperienza per la concreta tipologia di reato/reati per cui si procede;

3) nel magistrato del GRUPPO con minor carico di lavoro;

3) a parità di carico di lavoro nel magistrato con maggior anzianità di permanenza nel GRUPPO;

B) nel caso di procedimento per AFFARI PENALI GENERALI, gradatamente (via via):

- 1) nel caso si proceda per reati che non abbiano alcuna connessione con competenze specialistiche proprie dei GRUPPI di LAVORO, nel magistrato con maggior esperienza per la concreta tipologia di reato/reati per cui si procede;
- 1) nel magistrato di turno del GRUPPO che tratta reati specialistici richiedenti competenze specialistiche d'interesse e utilità anche per il procedimento *generico* in questione;
- 2) nel magistrato del GRUPPO con maggior esperienza e competenze specialistiche di cui al punto che precede;
- 3) a parità di requisiti di cui al punto che precede, nel magistrato del GRUPPO con minor carico di lavoro;
- 4) in caso di parità di carico di lavoro, nel magistrato con maggior anzianità di permanenza nel GRUPPO;
- 5) nel caso si proceda per reati che non abbiano alcuna connessione con competenze specialistiche proprie dei GRUPPI di LAVORO, nel magistrato con minor carico di lavoro;
- 6) nel caso si proceda per reati che non abbiano alcuna connessione con competenze specialistiche proprie dei GRUPPI di LAVORO nell'eventualità di parità di carico di lavoro, nel magistrato con maggior anzianità di permanenza nella funzione di P.M.;

nel caso in cui la **particolare complessità** emerga in momento successivo all'apertura e assegnazione del procedimento, può solo coassegnare a sé stesso e/o a altro/altri magistrato/i, rimanendo quale coassegnatario anche il primo originario assegnatario;

sono da intendersi di particolare complessità i procedimenti che, anche in via alternativa: 1) abbiano 5 o più indagati; 2) abbiano 10 o più persone offese/danneggiati (sempre che non si tratti dei prossimi congiunti di una stessa p.o. nel qual caso, per la finalità in esame tutti detti prossimi congiunti vanno conteggiati unitariamente), 3) riguardino 15 o più capi d'imputazione/reati/episodi criminosi; 4) importino/necessitino del coordinamento di più reparti di p.g. appartenenti a FF.OO. diverse;

- nei casi di **particolare rilevanza** ----- come di seguito specificati e perimetrati---, può, con provvedimento motivato, **riservare a sé** la trattazione del procedimento, ovvero **coassegnarlo a sé stesso e ad uno o più Sostituti**; nel caso in cui la **particolare rilevanza** emerga in momento successivo all'apertura e assegnazione del procedimento, può solo coassegnare a sé stesso e/o a altro/altri magistrato/i, rimanendo quale coassegnatario anche il primo originario assegnatario;

sono da intendersi di **PARTICOLARE RILEVANZA** i procedimenti che, anche in via alternativa riguardino:

- 1) reati con indagati Amministratori pubblici apicali, anche di Enti Pubblici Economici (ad es. Parlamentari nazionali o europei, Presidenti di Regione, Assessori Regionali, Sindaci e Assessori Comunali, Dirigenti di Enti Pubblici; Prefetto, Questore, Dirigenti delle FF.OO.) ovvero ai loro danni;
- 2) reati con indagati soggetti apicali di Istituti di Credito o ai danni degli stessi;
- 3) reati con indagati Presidenti e Consiglieri di Ordini Professionali o ai danni degli stessi;
- 4) reati con indagato personale in servizio presso il Palazzo di Giustizia di Gorizia;
- 5) reati ai danni di soggetti di cui al numero che precede, in ragione dell'attività svolta presso il Palazzo di Giustizia/per il Ministero della Giustizia;

6) reati connessi alla violazione delle disposizioni inerenti i rapporti dell'A.G. e delle FF.OO. con gli organi di informazione (art. 5 D.L.vo n° 106/2006 D.L.vo n°188/2021);

7) eventi/soggetti assurti alla cronaca nazionale;

8) eventi/soggetti/procedimenti oggetto di interrogazioni parlamentari /inchieste/ispezioni ministeriali;

9) delitto di omicidio doloso (art. 575 c.p.); femminicidio (art. 577 bis c.p.); infanticidio (art. 578 c.p.);

10) delitti contro la personalità dello Stato (salvo quelli di competenza della DDAA);

11) i seguenti delitti:

- devastazione e saccheggio (art. 419 c.p.),
- attentato a impianti di pubblica utilità (art. 420 c.p.),
- strage (art. 422 c.p.),
- incendio (423) e incendio a seguito di danneggiamento (424, 2° comma c.p.), quando aggravati dalle circostanze di cui all'art. 425 c.p.;
- inondazione, frana o valanga (art. 426 c.p.);
- danneggiamento seguito da inondazione, frana o valanga, aggravato (427, 2° comma c.p.);
- naufragio, sommersione, disastro aviatorio (428 c.p.);
- danneggiamento seguito da naufragio aggravato (art. 429, 2° comma c.p.);
- disastro ferroviario (art. 430 c.p.), anche se conseguente a danneggiamento (art. 431, ultimo comma c.p.);
- attentato alla sicurezza dei trasporti aggravato (art. 432, ultimo comma c.p.);
- attentato alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e gas, ovvero delle pubbliche comunicazioni, aggravato (art. 433, ultimo comma c.p.);
- attentato alla sicurezza delle installazioni nucleari (art. 433 bis c.p.)
- altri disastri di cui all'art. 434, ultimo comma c.p.;
- epidemia (art. 438 c.p.);
- avvelenamento di acque e sostanze alimentari (art. 439 c.p.);
- adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.);
- commercio delle sostanze di cui alle due righe precedenti (art. 442, limitatamente ai beni di consumo di cui agli artt. 439 e 440 c.p.);
- delitti colposi di danno di cui all'art. 449, ultimo comma c.p.;
- delitti colposi contro la salute pubblica di cui all'art. 452, 1° comma c.p.;
- morte o lesioni da inquinamento ambientale di cui all'art. 452 ter, ult. co. c.p.;
- disastro ambientale (452 quater c.p.);
- distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali o di mezzi di produzione (art. 499 c.p.);

12) reati in materia di favoreggiamento dell'immigrazione illegale quando emergano, su segnalazione del P.M. assegnatario o di altra A.G., profili di coordinamento con la DDAA di Trieste o altra DDAA;

13) reati di GRUPPO di LAVORO o AFFARI PENALI GENERALI per i quali, su segnalazione del P.M. titolare o altra A.G., emergano profili di coordinamento con altra A.G.;

14) reati fallimentari/societari/fiscali riguardanti imprese/società di interesse per l'economia/sicurezza nazionale (ad es. Leonardo spa, Fincantieri spa), ovvero con passivo o evasione di almeno 5.000.000 euro, ovvero di riciclaggio per pari importo.

Nel caso in cui si proceda a coassegnazione in momento successivo all'apertura del procedimento (e quindi all'originaria assegnazione), deve essere sempre sentito il magistrato originariamente assegnatario;

Nel caso di procedimento relativo a reati di pertinenza di diversi GRUPPI di LAVORO, il Procuratore (in luogo dell'assegnazione a magistrato del GRUPPO individuato in relazione ad un criterio di prevalenza qualitativa o numerica dei reati specialistici) può assegnare congiuntamente il fascicolo ad uno dei magistrati per ciascun GRUPPO interessato (secondo la settimana di turno specialistico).

Parimenti anche nei procedimenti relativi ad AFFARI PENALI GENERICI (cioè non di pertinenza di GRUPPI di LAVORO) il Procuratore, per le stesse ragioni di cui sopra (**particolare complessità e particolare rilevanza**, anche emerse in momento successivo all'apertura del procedimento), può coassegnare il procedimento a più Sostituti, con congrua motivazione che, in modo adeguato, deve riguardare anche la scelta del magistrato co-assegnatario (ovviamente diverso da quello che sarebbe stato comunque assegnatario secondo i criteri ordinari), secondo i criteri declinati sopra nella sezione II.A.1..

La coassegnazione successiva avviene sempre sentito il magistrato originariamente assegnatario.

Si ribadisce che nei casi in cui la **particolare complessità** o la **particolare rilevanza** emerga in momento successivo all'apertura e assegnazione del procedimento, uno dei coassegnatari sarà comunque il primo originario assegnatario.

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto (art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)

Nei procedimenti non di GRUPPO di LAVORO, nei casi di **particolare complessità** --- come specificati e perimetrati sopra nella sezione II.A.1.--- il Procuratore può, sentiti i magistrati interessati, **coassegnare** il fascicolo a sé stesso e a uno o più magistrati dell'UFFICIO, da individuarsi, secondo i criteri sopra declinati parimenti nella sezione II.A.1., il tutto con provvedimento motivato, anche in punto individuazione dei magistrati coassegnatari; si ribadisce che nel caso in cui la **particolare complessità** emerga in momento successivo all'apertura e assegnazione del procedimento, può **solo coassegnare** anche a sé stesso e/o ad altro/altri magistrato/i, rimanendo quale coassegnatario anche il primo originario assegnatario.

Nei procedimenti non di GRUPPO di LAVORO, nei casi di **particolare rilevanza** --- come specificati e perimetrati sopra nella sezione II.A.1.---, il Procuratore può, sentiti i magistrati interessati, **riservare a sé stesso** la trattazione del fascicolo, ovvero **coassegnarlo** a sé stesso e a uno o più magistrati dell'UFFICIO, da individuarsi, secondo i criteri sopra declinati parimenti nella sezione II.A.1., il tutto con provvedimento motivato, anche in punto individuazione dei magistrati coassegnatari; quando la **particolare rilevanza** emerga in momento successivo all'apertura e assegnazione del procedimento, il Procuratore può **solo coassegnare** a sé stesso e/o ad altro/altri magistrato/i, rimanendo quale coassegnatario anche il primo originario assegnatario.

Nei procedimenti in materia di GRUPPI di LAVORO, nei casi di **particolare complessità** --- come specificati e perimetrati sopra nella sezione II.A.1.--- il Procuratore può, sentiti i magistrati interessati, **coassegnare** il procedimento a sé stesso e a uno o più magistrati dell'UFFICIO, da individuarsi secondo i criteri sopra declinati nella sezione II.A.1., il tutto con provvedimento motivato; quando la **particolare complessità** emerga in momento successivo all'apertura e assegnazione del procedimento, può **solo coassegnare** anche a sé stesso e/o a altro/altri magistrato/i, rimanendo quale coassegnatario anche il primo originario assegnatario.

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: (*Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto*)

Atti di conclusione delle indagini preliminari ex art 415 bis c.p.p.:

tutti;

seguenti categorie di reato:

- reati riqualificati a seguito di derubricazioni da delitto di cui agli artt. 572 c.p. o 612 bis c.p., nei procedimenti assegnati come "codici rossi" nei quali vi sia stata comunque iscrizione per tali tipologie di delitti;
- delitti di cui agli artt. 589 e 590 c.p. nei procedimenti in materia di malattie professionali ed infortuni sul lavoro;
- qualsiasi reato per il quale si proceda nei confronti di pubblici ufficiali, soggetti investiti di responsabilità politiche o amministrative;
- in fascicoli che vedono come indagato o persona offesa un legale/avvocato/procuratore;

Atti definitivi del procedimento, ovvero atti di esercizio dell'azione penale nelle forme di cui all'art. 407 bis c.p.p.:

tutti;

seguenti categorie di reato:

- per reati riqualificati a seguito di derubricazioni da delitto di cui agli artt. 572 c.p. o 612 bis, c.p. nei procedimenti assegnati come "codici rossi" nei quali vi sia stata comunque iscrizione per tali tipologie di delitti;
- delitti di cui agli artt. 589 e 590 c.p. nei procedimenti in materia di malattie professionali ed infortuni sul lavoro;
- qualsiasi reato per il quale si proceda nei confronti di pubblici ufficiali, soggetti investiti di responsabilità politiche o amministrative;
- nei procedimenti che vedono come indagato o persona offesa un legale/avvocato/procuratore;

Richieste di archiviazione;

tutti;

nei procedimenti iscritti nel registro Mod. 45;

seguenti categorie di reato:

- qualsiasi reato per il quale si chiede archiviazione *per particolare tenuità del fatto* ex art. 131 bis c.p.;
- reato per il quale è/è stata applicata misura cautelare della custodia cautelare e/o degli arresti domiciliari;
- i delitti di cui agli artt. 572 c.p. o 612 bis c.p., anche in caso di loro derubricazione nei procedimenti assegnati come "codici rossi" nei quali vi sia stata comunque iscrizione per tali tipologie di delitti;
- delitti di cui agli artt. 589 e 590 c.p. nei procedimenti in materia di malattie professionali ed infortuni sul lavoro;
- qualsiasi reato per il quale si proceda nei confronti di pubblici ufficiali, soggetti investiti di responsabilità politiche o amministrative;
- nei procedimenti che vedono come indagato o persona offesa un legale/avvocato/procuratore;

Atti che comportino rilevanti impegni di spesa;

- i decreti di liquidazione a terzi di compensi e spese di importo complessivo netto superiore ad € 15.000,00; da trasmettersi in bozza al Procuratore per il visto conoscitivo, che quindi solo successivamente potranno essere formalmente firmati dal magistrato competente;

- quando il Sostituto titolare dell'indagine ritenga indispensabile sostenere nell'ambito dell'indagine preliminare spese di particolare impegno finanziario, dovrà ottenere il visto preventivo per l'autorizzazione alle spese, presumibilmente, superiori all'importo di € 15.000,00; si elencano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti casi:

- noleggio di autoveicoli

- noleggio di mezzi tecnologici (hardware e software);

- compimento di viaggi all'estero;

- l'autorizzazione per le missioni in Italia o all'estero, con spesa a carico dell'Autorità Giudiziaria, per attività d'indagine di appartenenti alla Polizia Giudiziaria delegata alle indagini da parte del P.M. titolare;

Analogamente ogni Vice Procuratore Onorario deve richiedere ed ottenere il visto in ipotesi di impiego di spese di cui sopra riguardanti le attività d'indagine eventualmente delegatagli.

Come già riportato nel paragrafo IV.F che precede:

- i Sostituti devono tempestivamente informare il Procuratore delle operazioni di intercettazione telefonica e/o ambientale, ovvero di altre operazioni tecniche, verosimilmente comportanti l'impiego di rilevanti risorse finanziarie, tecnologiche ed umane, disposte nell'ambito dei procedimenti loro assegnati, tenendolo aggiornato sullo sviluppo di dette operazioni, ai fini di una valutazione congiunta dell'effettiva necessità od utilità dell'attività ai fini investigativi e di accertamento probatorio;

- parimenti, prima del conferimento di consulenze tecniche o, comunque, di incarichi retribuiti a terzi che prevedibilmente comportino esborsi, per onorari e spese, di importo complessivo, netto superiore ad € 15.000,00, i Sostituti devono informare il Procuratore ai fini di una valutazione congiunta dell'effettiva necessità od utilità dell'attività ai fini investigativi e di accertamento probatorio;

Prime richieste di autorizzazione per l'attività di intercettazione:

- nei procedimenti per qualsiasi reato per il quale si proceda nei confronti di pubblici ufficiali, soggetti investiti di responsabilità politiche o amministrative, difensori/avvocati/procuratori.

Decreti di perquisizione presso studi legali, istituzioni pubbliche o nei confronti di determinate categorie di pubblici ufficiali;

- pubblici ufficiali appartenenti alle Forze di Polizia con funzioni di polizia giudiziaria;

- altri pubblici ufficiali, soggetti investiti di responsabilità politiche o amministrative, legali/avvocati/difensori;

- gli uffici pubblici dei soggetti di cui sopra (ad es. presso Comuni, Regione, Reparti di CC, P.d.S., G.d.F., Polizia Locale e altre forze dell'ordine);

Modifica e aggiornamento delle iscrizioni con passaggio a mod. 44 ignoti o a mod.21 noti o iscrizione di nuovi indagati in procedimento già assegnato, ove espressamente previsto nel progetto organizzativo;

Iscrizioni di ulteriori reati a carico degli indagati già iscritti e al di fuori delle ipotesi di cui all'art. 12 c.p.p. lettera b);

Impugnazioni avverso sentenze:

tutte;

seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

Impugnazioni avverso ordinanze:

tutte;

seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

IV.N) Comunicazioni (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale anche in relazione agli atti/attività d'indagine diversi da quelli sopra indicati, nei procedimenti nei quali il Procuratore, in occasione dell'assegnazione, ovvero successivamente, abbia richiesto di "riferire", i Sostituti sono tenuti a comunicare al Procuratore, anche per le vie brevi, l'esecuzione e l'esito di atti d'indagine significativi, tra i quali s.i.t., interrogatori, consulenze, etc..

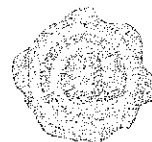
IV.O) Altri oneri informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, il Procuratore può stabilire, al momento dell'assegnazione o successivamente, la necessità di una periodica interlocuzione informativa con il magistrato assegnatario circa lo sviluppo delle indagini; detta facoltà viene esercitata dal Procuratore anche con la semplice apposizione in calce al modulo di assegnazione della c.n.r. dell'inciso "Prego riferire gli sviluppi delle indagini con cadenza/ogni..."

&&&&&&&&&&

Gorizia, 9.3.2026

Il Procuratore della Repubblica
Massimo De Bortoli



MASSIMO DE
BORTOLI
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA
09.03.2026 08:49:32
GMT+01:00

ALLEGATI

A) Contributo del Presidente del Tribunale. (art. 12 co. 5 Circ. Procure)

- Mail dd. 3.2.2026 del Presidente del Tribunale di Gorizia con l'inciso: "...in relazione alla richiesta formulata con la nota che si riscontra, comunico di non avere considerazioni da svolgere, non trattandosi di materie collegate al rapporto con l'Ufficio giudicante", in risposta alla richiesta di contributo ex art. 12. Comma 5 Circ. Proc., avanzata con atto del Procuratore prot. 434/2026 dd. 2.2.2026 e relativi allegati;

- Visto del Presidente del Tribunale apposto in data 10.2.2026 in calce alla copia allo stesso trasmessa della Proposta di di Modifica *de qua*, ex art. 12, comma 8 Circ. Procure; visto riportante il seguente testo: "nessun rilievo o contributo in relazione alla materia e agli ambiti di intervento del Tribunale..."; il tutto trasmesso con PEC del Tribunale dd. 11.2.2026

B) Contributo del procuratore generale presso la Corte d'Appello (art. 12 co. 6 Circ. Procure)

- Verbale della Riunione dd. 9.1.2025 presso la Procura Generale di Trieste, tra S. E. il Procuratore Generale, l'Avvocato Generale, tutti i Procuratori Circondariali del Distretto ed il Procuratore per i Minorenni;

- Verbale della Riunione dd. 22.1.2025 presso la Procura Generale di Trieste, tra S. E. il Procuratore Generale, l'Avvocato Generale, tutti i Procuratori Circondariali del Distretto ed il Procuratore per i Minorenni;

- Missiva dd. 2.2.2026 Prot. 592/26U Proc. Gen., a firma del Procuratore Generale di Trieste, a seguito della trasmissione, ex art. 12, comma 6 Circ. Procure, della richiesta del Procuratore di Gorizia di eventuale contributo da parte del Procuratore Generale; in particolare la missiva in questione, trasmette il contributo del Sig. Procuratore Generale, con espresso richiamo a quanto stabilito nelle riunioni dd. 9 e 22.1.2025 di cui ai capoversi precedenti, invitando per il resto il Procuratore "al puntuale rispetto delle indicazioni formulate dal CSM, apportando le necessarie modifiche".

- Missiva dd. 23.2.2026 Prot. 1068/26 U Proc. Gen., a firma del Procuratore Generale di Trieste, a seguito della trasmissione, ex art. 12, comma 8 Circ. Procure della Proposta di Progetto Organizzativo dd. 19.2.2025, nella quale il Procuratore scrive che "In risposta alla nota della S.V. del 6 febbraio 2026 lo scrivente non ritiene di dover formulare osservazioni"

- C) Verbale dell'Assemblea Generale dei magistrati della Procura di Gorizia dd. 3.2.2026, Prot. n° 26/2026;
- D) Convocazione dd. 23.1.2026 dell'Assemblea Generale di cui sopra, contenente anche invito ai Sostituti di formulare proposte scritte, entro il 2.2.2026, in relazione alle redigende modifiche del Progetto Organizzativo, con relative comunicazioni tramite mail istituzionali a tutti i Sostituti e VPO;
- E) Verbale dell'Assemblea Generale dd. 24.2.2026 convocata per l'esame della Proposta dd. 6.2.26, prot. 571/2026, di Modifica delle Sezioni **II.A.1**, **III B**, **III C**, **IV.M** del Progetto Organizzativo 2026.2029, nelle parti non approvate dal C.S.M. con delibera 7/14.1.2026, il tutto previa tempestiva convocazione quindici gg. prima (mail istituzionali del 7.2.2026);
- F) Missive di comunicazione in data 7.2.2026 della Proposta di Modifica Parziale del Progetto Organizzativo di cui sopra dd. 6.2.2026 ai Sostituti e ai V.P.O. in servizio e relativi attestati di comunicazione via mail;
- G) Missive di comunicazione in data 7.2.2026 della Proposta di Modifica Parziale del Progetto Organizzativo di cui sopra dd. 6.2.2026 al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste e al Presidente del Tribunale e relativi attestati di comunicazione via mail;
- H) Comunicazione dd. 25.2.2026 dell'Intenzione di adottare le Modifiche delle Sezioni **II.A.1**, **III B**, **III C**, **IV.M** del Progetto Organizzativo 2026-2029, nelle parti non approvate dal CSM il 7/14.1.2026;
- I) Missive dd. 25.2.2026 di inoltro a mezzo mail istituzionali dell'atto di cui alla lettera che precede ai magistrati (togati e onorari), al Procuratore Generale di Trieste, al Presidente del Tribunale di Gorizia e al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Gorizia, e relativi attestati di inoltro.

Per il resto, per quanto di interesse, si richiamano gli allegati già trasmessi a corredo dell'Originario Progetto Organizzativo 2026-2029.